



**COMUNE DI RIPOSTO**  
**Ufficio del Difensore Civico**

Al Consiglio Comunale

Relazione del Difensore Civico Salvatore Patti dell'attività svolta nell'anno 1999.

**1. Premessa**

Gentile Signor Presidente,  
mi sia consentito di rivolgere un cordiale saluto alla Signoria Vostra, alle Signore e Signori Consiglieri Comunali, al Signor Sindaco, ai Signori della Giunta, al Signor Segretario Generale e ai cittadini presenti.

La riflessione introduttiva ripropone quest'anno la stessa analisi e gli stessi contenuti esposti nelle relazioni degli anni precedenti.

Le considerazioni svolte e le segnalazioni, nel loro insieme, conservano ancora vigore ed efficacia e debbono essere qui richiamate, dal momento che sono rimaste, in gran parte, tuttora inascoltate. Le questioni relative, pur avendo ricevuto lusinghieri apprezzamenti in sede di esame del Consiglio Comunale, non sono state ritenute ancora meritevoli di attenta valutazione.

Essendo ormai trascorsi i primi tre anni dalla nascita di quest'ufficio, occorre qui ricordare e riflettere su quanto concerne, da una parte, il tema delle risorse materiali ed umane da assegnare all'ufficio del Difensore Civico e, dall'altra, il problema ancora irrisolto della figura del responsabile del procedimento amministrativo.

Occorre, altresì, ricordare, anche in questa sede, come, in questa fase di attuazione del servizio, l'esito dell'attività svolta abbia negativamente risentito delle modalità con cui si è potuto svolgere il rapporto fra l'Ufficio e i suoi interlocutori, registrando, tuttavia, una linea di tendenza leggermente incoraggiante verso un maggiore interesse alla discussione. Questo dato trova riscontro nel confronto quotidiano con i funzionari, con gli amministratori e con il Sindaco.

Tolte alcune isolate, ma significative eccezioni, si rileva tendenzialmente un atteggiamento ed un comportamento mediamente più rispettoso delle buone regole.

Tutto sommato, quindi, si manifesta una maggiore comprensione del ruolo e dei compiti che svolge il Difensore Civico e si sviluppa la collaborazione.

Si sono avute richieste di pareri e, su temi specifici, ci sono state proficue consultazioni con gli operatori comunali. Occasioni di lavoro alle quali aderisco sempre volentieri e con soddisfazione spero reciproca. Diminuiscono, anche se si sono ancora verificati, comportamenti ed episodi improntati ad intolleranza, se non al vero e proprio rifiuto. Tant'è documentato, ed è stato segnalato.

Questo ad onta di un approccio istituzionale ed umano con tutti coloro che operano nei vari uffici e servizi, da me sempre esercitato con spirito costruttivo e improntato a regole di rispetto della competenza e di correttezza personale, in un'ottica di serena e fattiva collaborazione, come deve essere tra persone che svolgono compiti aventi interessi e obiettivi comuni.

Ciò detto, sento, ancora una volta, di poter riaffermare, oltre al mio personale senso di fiducia, la sempre maggiore comprensione dell'utilità del ruolo esercitato da questa nuova istituzione del Comune.

## 2. ATTIVITÀ SVOLTA

### **2.1.1 - RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI**

Anche quest'anno le richieste di risarcimento danni, transitate da questo ufficio e trasmesse all'ufficio di competenza, sono state numerose, per lo più dovute a fatti (veri o presunti) di ordinaria negligenza. Quasi tutti gli incidenti denunciati, infatti, avrebbero potuto essere in qualche modo evitati con controlli regolari sul territorio, tempestivi ed adeguati cui avessero fatto seguito i necessari interventi per i lavori di riparazione e di ripristino: buche e tombini scoperti, grate instabili e sprofondate, sono state le cause principali dei sinistri capitati a pedoni ed automobilisti.

Con riferimento ai costi per il bilancio comunale va ricordato che quest'anno, in presenza delle novità introdotte con la nuova polizza sottoscritta dal Comune si è determinato l'innalzamento della cifra della franchigia a carico del Comune da £.600.000 a £.3.250.000 per ogni sinistro liquidato, causando, solo per questa voce, un aumento dei costi a carico del Comune del 442%. E non può essere tranquillizzante il fatto che gli incidenti siano tendenzialmente diminuiti in questi ultimi 3 anni, perché questo non sarà sufficiente a tenere sotto controllo i costi del bilancio comunale.

I costi e i pericoli per la salute dei cittadini diminuiranno solo se gli uffici comunali competenti saranno in grado di fare diminuire i rischi dei sinistri con controlli e interventi tempestivi ed efficaci e, infine, dopo la presentazione della denuncia, se saranno in grado di accertare le cause e le responsabilità dei sinistri avvenuti, la loro entità e i soggetti pubblici o privati che con le loro omissioni o le loro negligenze hanno creato i presupposti per determinare l'evento.

Il Difensore Civico, d'intesa con il funzionario addetto al servizio finanziario e con l'assessore del ramo, si è fatto promotore di una conferenza dei servizi competenti interessati alla complessa materia al fine di prendere in esame ogni aspetto della questione e proporre all'Amministrazione comunale una proposta organica ed articolata, che comprenda lo strumento normativo e organizzativo e le risorse umane e materiali. Risorse da reperire nei settori dei lavori pubblici, della ragioneria e del Corpo di polizia municipali, per provvedere ai controlli, agli interventi, agli accertamenti e all'istruttoria di ogni causa di rischio e di ogni richiesta di risarcimento danni, operando in stretta collaborazione con la dirigenza tecnica e con l'assicurazione.

### **2.1.2 – Istanze avanzate dal Consiglio Pastorale della Comunità Parrocchiale di San Pietro.**

L'Amministrazione comunale ha accolto, con tempestività, la richiesta di autorizzazione avanzata da parte dell'Arcipretura della comunità parrocchiale di San Pietro per consentire l'accesso in piazza San Pietro alle autovetture, onde facilitare l'ingresso in Basilica ai fedeli e, in special modo, agli anziani ed ai bambini, ogniquale volta ve ne fosse la necessità, soprattutto in casi di particolari funzioni religiose e nelle giornate di pioggia torrenziale che purtroppo, come si sa, si trasformano in alluvioni devastanti e pericolose, trasformando le nostre vie del centro in pericolosissimi torrenti in piena.

Si tratta di un problema, già segnalato, che dovrebbe essere affrontato e, al più presto, risolto.

### **2.1.3 – Nota del 10.1.99 pt. n°31, a firma dei cittadini residenti in Viale Amendola, II traversa, concernente la loro proposta di variazione del Piano edilizio della zona.**

Il Difensore Civico, intervenendo in favore dell'istanza presentata al Sindaco e al Consiglio Comunale da un gruppo di cittadini residenti nella zona di Viale Amendola, II traversa, che chiedevano la sospensione dei lavori avviati dalla ditta appaltatrice, per la costruzione di 12 alloggi – GESCAL dell'I.A.C.P., su un appezzamento di terreno di proprietà comunale rileva, giustamente, che al posto degli alloggi sarebbe stato più utile e opportuno costruire un parco attrezzato per lo svago e i giochi dei bambini del quartiere.

Il Sindaco, durante la seduta del Consiglio Comunale, convocato per discutere del problema, ha comunicato che l'I.A.C.P., circa dieci anni fa, aveva manifestato l'intenzione di costruire a Riposto una palazzina per coloro che avevano pagato la GESCAL e che nel 1995 era stata rilasciata la regolare concessione edilizia. Oggi, ha detto il Sindaco, ci troviamo nella fase di esecuzione dei lavori e, in questa fase, "qualora si trovasse un appiglio, come potrebbe essere un vizio di legittimità, bisognerebbe presentare un ricorso che potrebbe costituire un atto intempestivo e arbitrario, facilmente annullabile in sede di tutela".

#### ***2.1.4 – Serie di esposti e segnalazioni contro l'attività di alcune officine da carrozziere.***

Sono state presentate, da alcuni cittadini, diversi esposti contro lo svolgimento di attività di autocarrozzeria. La questione dell'attività di autocarrozzeria, che diversi artigiani esercitano nel centro cittadino, solleva le continue proteste degli abitanti che risiedono nelle zone adiacenti ai garage ed alle botteghe dove si svolge il lavoro.

Per alcuni casi più gravi sono già intervenuti gli organi del servizio di igiene pubblica e quelli della polizia municipale. E' stata disposta la chiusura dell'officina e la cessazione temporanea dell'attività. Ma le proteste non sono cessate, anzi, in alcuni casi sono aumentate. E' del tutto evidente che la soluzione del problema non può avvenire utilizzando solo lo strumento della repressione. Prima o poi, per il grave tasso di inquinamento che producono nei centri abitati, queste attività dovranno essere allontanate e trasferite nelle apposite zone industriali e artigianali, che il Comune ha, già da tempo, istituito.

Mi auguro che, al più presto, l'Amministrazione trovi la soluzione e, con opportuni incentivi, convinca gli artigiani a trasferire le loro botteghe.

#### ***2.1.5 – Richiesta di intervenire per fare rispettare i regolamenti comunali agli operatori del mercato ittico e ortofrutticolo.***

In data 13.04.1999, un benemerito cittadino, dotato di senso civico e innamorato della nostra città, sempre molto attento alle problematiche di interesse generale, ha indirizzato alle autorità comunali, Difensore Civico incluso, e alla Procura della Repubblica, una denuncia avente per oggetto: <<denuncia per la quasi continua inosservanza del servizio di vigilanza e rispetto della norma sul funzionamento del mercato comunale>>.

Nella sua denuncia, questo cittadino scrupoloso e tenace, ha elencato tutte le cause, da lui riscontrate, dei disservizi, delle irregolarità, anche gravi, dovute soprattutto all'inosservanza delle regole di igiene e di organizzazione da parte degli operatori, ma anche dovute e incoraggiate dalla discontinuità dei controlli da parte delle autorità competenti. I fatti lamentati sono ancora maggiormente gravi e insopportabili, visto l'ottimo risultato ottenuto con l'esecuzione dei lavori di ammodernamento e di ristrutturazione, voluti dall'Amministrazione comunale, sia nel mercato ittico, che in quello ortofrutticolo.

Lavori eseguiti con particolare attenzione, per i quali erano stati presi in considerazione anche i suggerimenti degli stessi operatori.

E' passato quasi un anno dalla denuncia presentata e si può dire che oggi la situazione sia notevolmente migliorata.

Però, permangono ancora oggi questioni da affrontare e da risolvere, segnalate dai cittadini e portate all'attenzione dell'Amministrazione, anche in questo Consiglio Comunale, da parecchi Consiglieri Comunali sia della maggioranza, che dell'opposizione. Non ultima, la questione dell'igiene dei locali e dei banchi di vendita, segnalata dal Signor consigliere Giuseppe Giufrè e che riguarda la inadeguatezza dei mezzi utilizzati per la pulizia dal gestore del servizio.

#### ***2.1.6 – Segnalazioni e varie richieste di intervento sulle problematiche del servizio della nettezza urbana.***

Un gruppo imprecisabile di cittadini si rivolge al Difensore Civico per segnalare violazioni e disservizi.

Per quanto riguarda il servizio della nettezza urbana ci siamo occupati di diverse questioni:

1) questione cassonetti.

Un avvocato, con lettera del 4.5.1999, è intervenuto per chiedere la rimozione di tre cassonetti collocati di fronte al cancello di uno stabile condominiale, all'altezza del civico n° 15 di via Cristoforo Colombo, in quanto, a suo dire, alteravano in peius il decoro dello stabile e costituivano fonte di immissioni mefitiche nelle case e sulle spiagge.

Dello stesso tenore e per le stesse ragioni ci sono giunte segnalazioni di cittadini per togliere i cassonetti dalla Via Duca del mare, angolo via Cavour, dalla Via Pier Santi Mattarella, dalla Via Accursio Miraglia, dal lungomare Edoardo Pantano, zona porto, dalla Piazza XV Giugno.

Le richieste avanzate si sono rivelate sempre meritevoli di interessamento e gli interventi sono stati eseguiti.

Apprezzo, e desidero dichiararlo, la disponibilità, sempre cortese e puntuale, dell'Assessore al ramo e del sovrintendente al servizio. Voglio ricordare all'Amministrazione, però, che molte volte le lamentele nascevano dal fatto che abbiamo un parco cassonetti rotti che difettano di pulizia e di manutenzione e conseguentemente esalano miasmi irrespirabili;

2) Rifiuti ingombranti.

Altro grave disservizio che ci è stato più volte segnalato – uno di questi casi è stato affrontato anche in Consiglio Comunale – riguarda i tempi e i modi di recupero di materiali ingombranti, abbandonati dove capita. I frigoriferi, le lavatrici, i televisori, i materassi e quant'altro, spesso per la loro collocazione o visibilità, si impongono come vere e proprie opere d'arte, facenti parte dell'arredo urbano della città; quando sono collocati accanto ai cassonetti fanno da richiamo ad una indefinita quantità di immondizia, così da creare per il breve periodo di esposizione delle vere e proprie discariche.

L'incivile e inqualificabile fenomeno, mai abbastanza stigmatizzato, è ben noto a tutti noi e, in particolare agli amministratori, che ad onor del vero intervengono con tempestività, ma pare che la burocrazia non sia conseguente per stroncare il fenomeno e punire i cittadini indisciplinati ed incivili;

3) Pulizia della città.

Per completare il quadro trovo necessario riferire anche sulla continua lamentela sullo stato della pulizia sia delle strade che delle piazze, delle ville e dei parchi pubblici, anche se bisogna riconoscere all'Amministrazione comunale di avere fatto quanto era in suo potere per migliorare le condizioni di pulizia, almeno nel periodo estivo. Nonostante gli interventi straordinari, la città è sempre sporca. E' sporca per la carenza di netturbini comunali, per l'incuria dei cittadini. C'è tanta gente che la pulizia nei luoghi pubblici la ama solo a parole, poi, nei fatti, agisce diversamente.

4) Cani.

Per ultimo, voglio parlare di un caso che si può definire emblematico e riguarda l'uso improprio degli spazi pubblici, o aperti al pubblico, da parte dei proprietari di o conduttori di cani.

Il Sindaco, accogliendo l'istanza e le lamentele dei cittadini, stanchi di imbattersi in spiacevoli sorprese, ha pensato bene di promulgare, con ordinanza, le più elementari norme di buona educazione e di igiene pubblica per regolamentare l'accesso dei cani agli spazi aperti al pubblico.

Dobbiamo amaramente constatare che non è cambiato nulla: né l'ordinanza, con le minacce di sanzioni pecuniarie, né la campagna di sensibilizzazione per l'uso, ad esempio, delle palette, hanno sortito l'esito sperato.

***2.1.7 – Richieste di controlli per impedire ogni violazione della normativa posta a tutela della salute e dell'ambiente, ad opera dei panificatori.***

Abbiamo raccolto le segnalazioni e le richieste di controlli sanitari di cittadini che temono il pericolo di dover, sempre più, convivere con attività produttive inquinanti.

Nel caso in questione, le lagnanze si riferiscono all'emissione di fumi provenienti dalla canna fumaria dei forni a legna e a gasolio per la panificazione. Sulla base di una denuncia, presentata dall'amministratore di uno stabile, un panificatore è stato sottoposto a procedimento giudiziario. Senza volere entrare nel merito dell'iter giudiziario o di altre questioni di merito che, fra l'altro, esulano dalla mia competenza, trovo utile sottolineare che, al di là del grado di nocività per la salute, che va tutelata sempre e con tutti i mezzi offerti dal nostro ordinamento giuridico, queste attività sono fonte di disagio, per cui è dovere di chi amministra la cosa pubblica trovare le soluzioni che salvaguardino allo stesso modo, tanto la salute, la tranquillità e la qualità della vita dei cittadini, quanto gli interessi e il lavoro degli operatori, che non sono certamente dei nemici della collettività e che oltre al giusto guadagno producono servizi essenziali alle persone.

### ***2.1.8 – Patrimonio Immobiliare – Questione terreno Gancia.***

L'Amministrazione comunale, con atto di trascrizione presso la conservatoria dei registri immobiliari, datato 3.10.1986, ha acquisito, nel patrimonio immobiliare comunale, una vasta area di circa 11 ettari, sita in contrada Gancia, ai sensi dell'art. 18 della legge 28.02.1985, n° 47.

L'area in questione, in un primo momento destinata a verde agricolo, con atto deliberativo del Consiglio Comunale, datato 07.03.1994, è stata destinata successivamente a verde attrezzato "con possibilità di realizzare anche strutture per il tempo libero e il gioco".

Per vicissitudini e scelte, che in nome della trasparenza meriterebbero una maggiore chiarezza e un serio approfondimento, il parco Gancia, privo di cure e di custodia, ormai da anni versa in stato di totale abbandono e il verde, che avrebbe dovuto essere attrezzato per il gioco e il tempo libero, ha via via ceduto il passo ai rovi e alle sterpaglie.

Signor Presidente, Signori Consiglieri, Signor Sindaco e Signori Assessori, ho voluto fare cenno al "Parco Gancia" per segnalare la gravità della situazione che riguarda lo stato del patrimonio immobiliare del Comune, edifici come: Casa Allegra, Teatro Puglisi, Museo del mare, Ostello della Gioventù, Cinema ex Musumeci, deposito automezzi, Villa Vigo, Casa della musica, non stanno in condizioni migliori. Lo stato di incuria e di abbandono, in cui versano parecchi di questi edifici impone un impegno forte dell'Amministrazione e di tutto il Consiglio Comunale. Il rischio della liquefazione di questa ricchezza che, oltre che economica, è anche, e soprattutto, storica e ambientalistica, rappresenta un pericolo prossimo e reale.

La mancata utilizzazione e l'assenza di custodia degli immobili ne determina un progressivo deterioramento che col tempo diventa inarrestabile: Casa Allegra è meta di continuo saccheggio. Non spetta a me vestire i panni della Politica, e non lo farò, ma dico soltanto che in questa maniera non stiamo rispettando i principi fondamentali del buon agire amministrativo.

### ***2.1.9 – Richiesta del duplicato del certificato di conformità di un ciclomotore.***

Il Difensore Civico ha dovuto sollecitare insistentemente, e per un certo periodo, il Comando di Polizia municipale per la restituzione al legittimo proprietario del duplicato del libretto di proprietà di un ciclomotore, il cui originale, come da espressa dichiarazione del 24.09.1997, presentata dai Vigili urbani ai Carabinieri, era stato smarrito e non più ritrovato presso gli uffici del Corpo di Polizia municipale. Il duplicato è stato consegnato all'interessato in data 21.7.1999.

### ***2.1.10 – Richiesta di assegnazione alloggio popolare.***

Il Difensore Civico è intervenuto per cercare di sollecitare presso l'ufficio competente dell'I.A.C.P. e presso gli uffici comunali una pratica di assegnazione di un alloggio popolare ad un giovane avente diritto in qualità di erede coabitante. La pratica è ancora pendente.

### ***2.1.11 – Richiesta assegnazione suolo pubblico.***

Il Difensore Civico, inoltre, è intervenuto per segnalare le lamentele di alcuni titolari di ditte di spettacolo viaggianti, che chiedevano l'assegnazione del suolo pubblico, vantando pretese di priorità di scelta in quanto residenti.

### ***2.1.12 – Altre richieste:***

- Asilo nido

Il Difensore Civico ha chiesto chiarimenti, segnalando alcuni casi particolari, sui criteri adottati dall'Amministrazione comunale per l'esonero dal pagamento della retta mensile dei bambini ospiti dell'asilo nido comunale. Rileva la inadeguatezza della cifra minima del reddito familiare, stabilita per l'esenzione del pagamento della retta e propone il suo adeguamento, compatibile con la politica del bilancio, ma che possa essere congrua con il reddito minimo della famiglia e l'attuale costo della vita.

- Spostamento di un palo

Il Difensore Civico ha segnalato all'ingegnere Capo settore lavori pubblici - servizi tecnologici, la necessità di spostare un palo di sostegno di una lampada per l'illuminazione pubblica, per ovviare ad un piccolo, ma fastidiosissimo problema. I colombi avevano preso la cattiva abitudine di sostare in massa sul cavo elettrico, imbrattando di escrementi i passanti.

- Sosta dei pullman

Ancora, il Difensore Civico ha segnalato, in più occasioni, al Comando di Polizia municipale, lamentele di alcuni abitanti di Piazza Matteotti per il comportamento scorretto, e non conforme al codice della strada, degli autisti di pullman di linea, parcheggiati per lunghi periodi in divieto di sosta.

- Servizio del metano

E' intervenuto più volte presso la Metansicula, gestore del servizio di distribuzione del gas metano, per comunicare le lamentele degli utenti, che soprattutto fanno riferimento al calcolo della mora per ritardato pagamento della bolletta; alla nuova bolletta, considerata da molti utenti incomprensibile e, in alcune voci, anche inesatta; alla mancata lettura bimestrale dei contatori in alcuni periodi dell'anno.

- Interventi presso l'A.S.L. e altri Uffici pubblici

Nel corso di quest'anno si è ampliato e consolidato il rapporto e la comunicazione con altri uffici della pubblica amministrazione.

Il Difensore Civico si è spesso rivolto, anche direttamente agli uffici dell'A.S.L., per sollecitare autorizzazioni sanitarie necessarie per l'apertura di nuove attività, per affrontare controlli o per altre istanze segnalate dagli utenti, trovando sempre particolare disponibilità e grande sensibilità dei medici e dei funzionari per i problemi dei cittadini;

- Nuova toponomastica.

Il Difensore Civico ha sollecitato in Prefettura l'ufficio competente per ottenere il visto sull'atto deliberativo del Comune sulla nuova toponomastica, problema che, in sede di esecuzione, ha dimostrato qualche difficoltà, brillantemente superata dal Capo della Ripartizione amministrativa con idoneo accorgimento tecnico – giuridico, e quel che più conta, con una soluzione più agevole per i cittadini.

## **2. Alcune considerazioni**

### ***1.1.1 – Attuazione della riforma degli uffici e dei servizi.***

Tre anni di attività presso quest'Ufficio ci consentono di potere delineare, con una certa approssimazione, le direttrici, in vario modo condivise, che hanno ispirato e guidato l'attività dell'Ufficio del Difensore Civico e il suo modo di curare i rapporti con i cittadini e con l'amministrazione comunale nel suo complesso.

Nel merito, bisogna rilevare che ci troviamo all'interno di una situazione in movimento, costituita dal passaggio, in atto, dal vecchio al nuovo sistema normativo degli Enti Locali.

Un processo che si sta dimostrando assai complesso e per certi versi contraddittorio, in cui si accumulano lentezze, ritardi, incertezze con un quadro di riferimento generale molto confuso.

E' evidente che anche noi siamo parte di questo processo e possiamo governarlo facendoci parte attiva oppure subirlo, aspettando che altri si attivino al nostro posto.

Occorre operare delle scelte, delle scelte di qualità che non dipendono solo dalla legge, ma dipendono soprattutto da una nuova organizzazione dell'ordinamento degli uffici e dei servizi, dalla nuova conseguente pianta organica del personale, dipendono anche dall'adeguamento di mezzi e strutture.

Le scelte di qualità impongono anche una nuova cultura, un cambio di mentalità di tutti gli operatori, e una più puntuale circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Spesso accade che quando le questioni riguardano differenti settori, non c'è coordinamento, né disponibilità a dialogare, sicché alcune procedure non vengono attivate in tempo e, qualche volta, le pratiche si perdono o si bloccano, oppure rimangono inevase. Un fatto del genere è capitato con la pratica dell'ascensore del palazzo di città: l'ascensore rimesso a nuovo è rimasto fermo per alcuni mesi perché "le carte" non erano state sistemate a dovere.

Per la comunicazione interna esiste già uno strumento: la conferenza dei servizi. Sarebbe utile farne uso.

Sarebbe necessario, visti gli studi effettuati dall'Amministrazione, realizzare, in tempi ragionevoli, il piano per l'informatizzazione e consentire la circolazione in rete delle informazioni.

L'informazione all'interno e all'esterno del Comune è un punto cardine della moderna e efficiente Amministrazione e costituisce il modo migliore per dissipare la diffidenza e conquistare la fiducia del

cittadino. Del resto, è ampiamente dimostrato che una valida organizzazione dispone di un valido ed organico sistema di informatizzazione.

Per trarre frutti dal processo di ammodernamento bisogna stimolare e incanalare ogni volontà ed ogni energia disponibile. In questo senso può fare la sua parte anche l'Ufficio del Difensore Civico, soprattutto se messo in grado di fornire uno spettro ampio di informazioni sulle principali questioni che interessano non soltanto i singoli, ma anche la comunità nel suo complesso.

Problemi che riguardano i bisogni immediati delle persone, come: la qualità e i costi dei servizi assicurati dal Comune, le politiche di salvaguardia e di utilizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, la tutela e lo sviluppo del Territorio, le politiche sociali e così via.

Nonostante l'osservanza delle norme di legge sulla pubblicità degli atti, l'informazione non arriva come dovrebbe. Non arriva, anche perché mancano, o tacciono, i luoghi del confronto politico. Tace la politica e i partiti, tacciono i sindacati, tace la classe dirigente della città, tacciono le associazioni, tacciono i dirigenti e i dipendenti comunali.

Di questi tempi e con questo clima l'Amministrazione comunale è impegnata, praticamente da sola, ad avviare e portare a regime la riforma istituzionale. Il sindacato, come rappresentante principale della "controparte", non si dimostra molto interessato e preparato sull'argomento, per non parlare dei partiti politici e della società civile.

Accogliere il nuovo spesso fa paura, per molti è un rischio che si cerca di evitare. Al punto in cui siamo, però, sarebbe decisivo se l'Amministrazione, rompendo gli indugi, approvasse il nuovo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, con la nuova pianta organica del personale, già da tempo predisposti dal Sindaco D'Urso, dando inizio, in tal modo, al riordino regolamentare e strutturale delle nuove funzioni e responsabilità. Ciò darebbe inizio alla fase delicata e complessa del conferimento effettivo dei poteri di gestione alla struttura burocratica.

Anche questo sarà un momento da gestire con autorevolezza e competenza. Le funzioni non si possono prendere e passare semplicemente da una mano all'altra.

Nel passaggio da un livello ad un altro si interrompono schemi culturali e sincronismi radicati e collaudati da anni di esperienza, si spezzano delicati collegamenti e sinergie che per anni hanno organizzato i rapporti e le gerarchie fra amministratori e dipendenti e viceversa.

L'Amministrazione, senza far cessare il lavoro quotidiano, dovrà in un tempo alquanto breve, fissare i principi guida del riordino. E anche questo non sarà facile, in quanto non c'è, non ci può essere un modello astratto, valido per tutte le realtà.

C'è un modello concreto da costruire insieme, sotto la guida attenta e responsabile del Sindaco Prof. Carmelo D'Urso.

Un modello legato alla nostra collettività, alla nostra municipalità, a certi ruoli e rapporti di relazione tra la classe dirigente politica e la classe dirigente burocratica. Questo modello dovrà, soprattutto, essere funzionale per rispondere ai bisogni reali e alle finalità da perseguire.

A livello teorico, l'elaborazione e la proposta su questa materia è avvenuta con una continuità straordinaria. Si studiava di queste cose, già prima dell'approvazione della legge n° 142 del 1990; a livello pratico i tempi sono ormai maturi per rompere gli indugi.

E' tempo di lasciare le acque protettive, ma stagnanti del porto e affrontare il rischio del mare aperto, per dare compiuta esecuzione alla riforma.

E' giunto il momento di stringere i tempi. In questa materia, aspettare troppo significa correre il rischio che le cose si complichino, perché, inevitabilmente, man mano che il tempo passa, aumentano le posizioni di resistenza e si perdono i benefici che derivano dalla chiarezza delle attribuzioni e delle responsabilità.

### ***1.1.2 – Finanza comunale.***

Un altro, non secondario, aspetto del processo di cui stiamo parlando è rappresentato dalla questione finanziaria.

Il sistema della finanza locale è chiaramente giunto ad un punto di svolta. Gli enti locali, soprattutto quelli medio - piccoli del mezzogiorno, e quelli della Sicilia, in particolar modo, a basso livello di entrate

comunali, si trovano, e si troveranno sempre di più a dovere, per forza di cose, ridimensionare la politica della spesa che costringerà le amministrazioni comunali ad operare una netta inversione di marcia rispetto a prima, per far quadrare i conti.

Diminuite, sempre in misura maggiore, le risorse di provenienza regionale e statale, bisognerà modificare la politica del bilancio comunale e non tanto nel senso di inevitabili modifiche di ordine tecnico-specialistico, quanto invece in quello di carattere squisitamente politico.

Un'azione amministrativa incisiva, richiede un'ottima conoscenza dei bisogni della comunità ed un efficace governo delle risorse per promuovere lo sviluppo economico e sociale.

Ogni scelta dovrà essere compatibile con la potenzialità economica della comunità e con il vincolo di capacità di indebitamento del Comune. Ogni scelta, anche la più insignificante, di governo locale dovrà essere strettamente connessa ad una ispirazione politica ed ideale concretamente collegata alle linee e agli indirizzi programmatici dell'Amministrazione.

E' sempre più avvertita l'esigenza di rendere trasparente e verificabile i risultati rispetto agli impegni assunti. Per queste ragioni occorre agevolare l'istituzione dei criteri e dei metodi di misurazione dei risultati. E' bene precisare al riguardo che si tratta di un'opera che richiede non soltanto un impegno rilevante in termini di crescita culturale e di adeguamento della formazione professionale degli operatori, ma anche di portare avanti una decisa iniziativa politica e amministrativa capace di rimuovere le resistenze e le vischiosità persistenti per creare condizioni nuove di trasparenza e misurabilità dei risultati, per ridurre sempre più gli spazi della clientela, dei favoritismi, delle logiche di parte, che oggi, ancora più del passato, assumono le caratteristiche di un insopportabile sperpero di risorse.

Servono strumenti e volontà di controllo per individuare e, se ci sono, perseguire con durezza sacche di cattiva gestione, di ottusa e cinica indifferenza verso i problemi da risolvere; per individuare e colpire tutti i comportamenti e le responsabilità di chi remora o cerca di ostacolare la buona amministrazione e la correttezza amministrativa.

## ***1.2 – Conclusione***

Tre anni di attività in quest'Ufficio rendono possibile individuare anche gli ambiti del cammino che abbiamo di fronte e ci consentono anche di precisare meglio lo status e il ruolo possibile del Difensore Civico.

Si tratta del profilo di un organo che, nonostante sia limitato nei suoi poteri di intervento, di tipo tradizionale, sta tuttavia sviluppando un potere di riprovazione che, in ogni caso, gli conferisce l'autorità e la capacità di incidere, per espressa disposizione statutaria, come "motore" e "promotore" di buon andamento e di buona amministrazione.

E di essere, altresì, promotore del rispetto dei valori guida del sistema oltre che del rispetto delle leggi e dei regolamenti, spesso disattesi nell'agire quotidiano degli uffici.

Emerge, inoltre, dal dibattito che la relazione annuale dell'attività svolta è uno strumento qualificato a disposizione del Difensore Civico nell'esercizio del mandato ed "è un importante veicolo di comunicazione interna con gli uffici e con gli organi cui la stessa si rivolge, oltre che mezzo di consuntivo dell'attività svolta durante l'anno. Esso assolve, infatti, con carattere di continuità alla duplice funzione di stimolare e sollecitare l'attenzione degli organi e di tutti gli operatori sulle questioni più importanti e attinenti alla corretta gestione della cosa pubblica. La relazione attraverso l'osservazione della qualità complessiva degli uffici e dei servizi resi dall'Ente è in grado di rendere anche un utile contributo al miglioramento qualitativo e quantitativo degli stessi". Essa entra a fare parte, con lo statuto e i regolamenti, del patrimonio comune, capace di contribuire a documentare le fasi del percorso culturale e della storia della comunità locale e dell'Ente che la governa.

Tale complessa funzione è ritenuta così importante che, "se ne sollecita, da più parti, l'esigenza di comunicazione con strumenti idonei all'esterno e che sia previsto l'obbligo per gli organi destinatari e per gli uffici di darvi riscontro con risposta motivata in ordine ai rilievi e alle osservazioni del Difensore Civico".

Nell'attuale assetto il ruolo del Difensore Civico è concepito come strumento di tutela alternativa per i diritti e gli interessi del cittadino e, come organo di vigilanza sull'imparzialità e sul buon andamento dell'attività della Pubblica Amministrazione. Ogni atto della Pubblica Amministrazione, nel suo complesso,

deve essere orientato e deve essere conforme ai principi della Democrazia sanciti nella nostra Carta costituzionale.

In questo quadro si inserisce ed opera la figura del Difensore Civico, quale strumento positivo di collaborazione e di buona amministrazione. In questo modo io spero che operi il Difensore Civico di Riposto.

Signor Presidente, Signore e Signori ho riferito sull'attività svolta nell'anno 1999 e sui casi trattati, che presentavano aspetti peculiari dell'agire amministrativo e che incidono sulla vita del cittadino. Più che le luci, ho evidenziato le ombre, ombre qualche volta inquietanti perché prodotte da atti di ottusa irresponsabilità.

Spero che le mie considerazioni siano utile contributo per la discussione e le decisioni del Consiglio Comunale e degli altri organi di governo della città.

Voglio ringraziare, in chiusura, i Signori Consiglieri Comunali, per l'attenzione che vorranno dare a questa relazione, ringrazio il Signor Sindaco, che si è sempre dimostrato molto sensibile e comprensivo per le questioni che gli ho sottoposto e gli auguro buon lavoro, così come ringrazio i Signori Assessori, il Signor Segretario Generale e con loro i dipendenti comunali.

Mi sia consentito, infine, di rivolgere un grazie alla Signora Enza Manfredi, ex articolista, che attualmente svolge con impegno e dedizione tutte le mansioni del personale previsto per l'Ufficio, assente per mancanza di designazione.

Grazie e buon lavoro!

Riposto, li 31.03.2000

IL DIFENSORE CIVICO  
Salvatore Patti